



AVERLA CAPIROSSA (*Lanius senator*) [15230]
WOODCHAT SHRIKE

Ordine: Passeriformi (Passeriformes)
Famiglia: Lanidi (Laniidae)

Specie politipica, presente con tre sottospecie nel Palearctico occidentale, l'Averla capirossa nidifica in un'area estesa per longitudine dal Portogallo al Caucaso e latitudinalmente dalla Polonia al Nord Africa. E' un migratore trans-sahariano con quartieri di svernamento compresi tra il margine meridionale del Sahara e l'Equatore. Effettua una migrazione ad arco, con movimenti di ritorno più orientali rispetto a quelli autunnali. Le principali popolazioni europee, compresa quella italiana, mostrano cali demografici che portano a considerare la specie in declino. In Italia è migratrice regolare, nidificante e svernante irregolare; la popolazione è stimata tra 10.000-20.000 coppie. L'Averla capirossa è specie tipica di ambienti a clima mediterraneo, da cui derivano la sua assenza come nidificante dall'intero comparto alpino, l'areale discontinuo in Italia settentrionale, e la maggiore diffusione lungo la penisola, con presenza comunque anche qui frammentata. Più uniformemente distribuite le popolazioni di Sicilia e Sardegna.

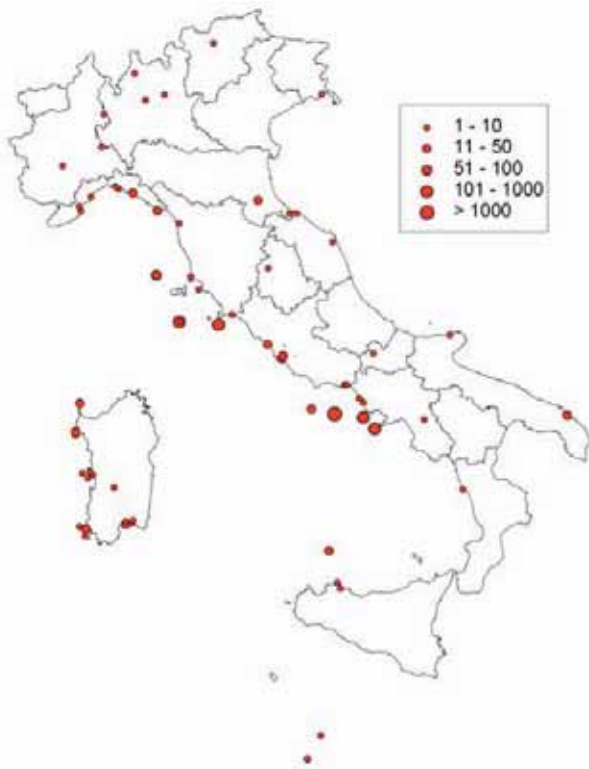


Figura 1. Mappa delle località di inanellamento in Italia (1982-2003). *Map of ringing localities in Italy (period 1982-2003).*

Gli inanellamenti di questa specie si sono concentrati nelle fasi di transito primaverile, quando è possibile rilevare passaggi intensi in siti particolari, quali le piccole isole e la costa tirrenica. L'Italia nel suo complesso è infatti interessata in modo molto più marcato dal transito di ritorno rispetto a quello autunnale, stante anche la strategia di migrazione ad arco tipica delle popolazioni dell'Europa cen-

tro-occidentale (Cramp & Simmons 1993). Da ciò deriva la distribuzione geografica degli inanellamenti, concentrati nel complesso delle isole tirreniche e lungo le coste, anche in questo caso soprattutto del versante occidentale della penisola. Numericamente ridotti i campioni relativi a contesti continentali o adriatici.

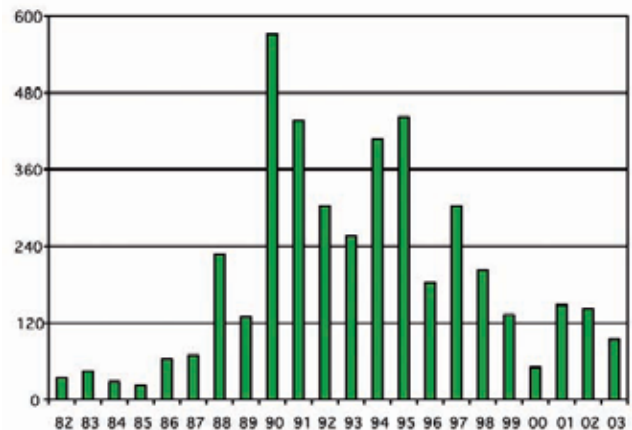


Figura 2. Trend storico dell'inanellamento in Italia (n = 4.296). *Distribution of ringing in Italy (period 1982-2003).*

La distribuzione dei totali di inanellamento mostra un forte incremento nella seconda metà degli anni '80, per il progressivo sviluppo del PPI. Su scala nazionale i numeri di catture variano nell'intorno di alcune centinaia in individui, con massimi di 400-500 nel corso degli anni '90. La presenza prevalente nel corso della migrazione di ritorno viene anche confermata dalla distribuzione stagionale degli inanellamenti, concentrati tra la metà di aprile e la fine di maggio, come indicato anche dall'andamento nell'indice di abbondanza. Anche in questa specie i maschi mostrano un transito primaverile leggermente anticipato rispetto alle femmine.

Statistiche campione analizzato — Recovery sample statistics

Statistiche campione	Est-Ita	Ita-Est	Ita-Ita
N. record (tutti)	54	5	10
N. record (usati)	54	5	9
Intervallo medio (tutti)	404	702	278
Intervallo medio (pulli)			79
Distanza media (tutti)	668	941	258
Distanza media (pulli)			505
Distanza mediana (tutti)	622	893	216
Distanza mediana (pulli)			505
Distanza max percorsa	3488	1087	505
Intervallo max ricattura	1952	1389	841
Individuo più anziano			79

Tabella 1. Statistiche relative al campione analizzato. *Recovery sample statistics.*

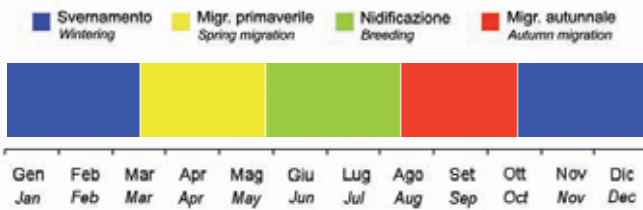


Figura 3. Suddivisione fenologica del ciclo annuale utilizzata nelle carte stagionali di ricattura. *Phenological division of the annual cycle used for the seasonal recovery maps.*

Sezione inanellamento — Ringing data

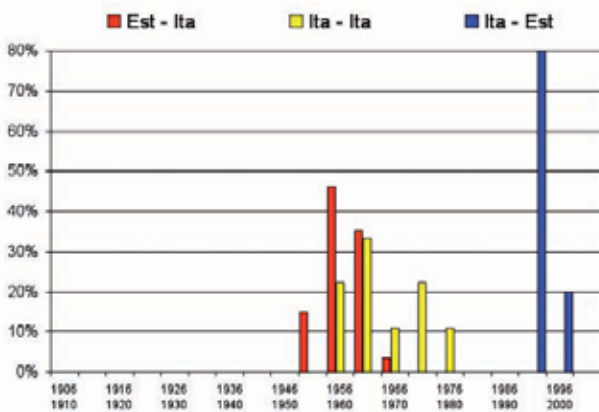


Figura 4. Trend storico catture. *Distribution of recoveries by five-year periods.*

Le segnalazioni estere si concentrano negli anni '50, con un massimo nella seconda metà del decennio, e fino alla fine degli anni '60. In questo periodo la specie risultava ancora tra quelle cacciabili in Italia. Analoga distribuzione si riferisce alle ricatture entro i confini nazionali, anche in questo caso con prevalenza di dati negli anni '50-'60. Più recenti le poche ricatture all'estero.

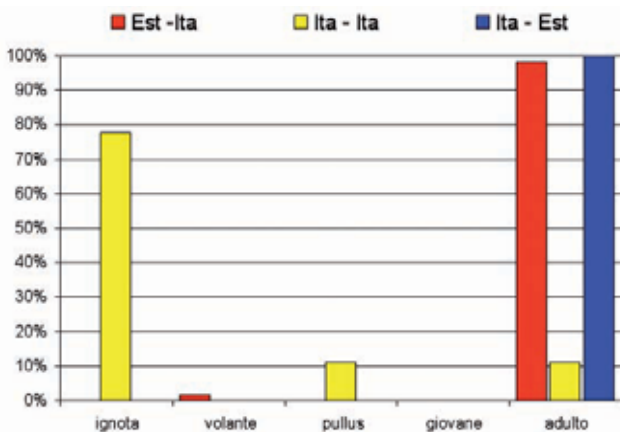


Figura 5. Età all'inanellamento. *Age at ringing.*

Quasi tutti gli inanellamenti con determinazione dell'età si riferiscono a soggetti adulti, stante la prevalenza di catture nelle fasi primaverili.

Sezione ricatture — Recoveries

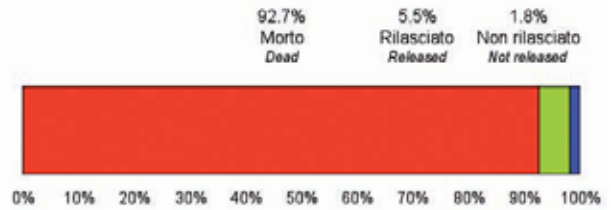


Figura 6. Condizioni di ritrovamento in Italia (n = 63). Condizioni note 55 (87.3%). *Finding conditions of foreign-ringed birds in Italy. Conditions known.*

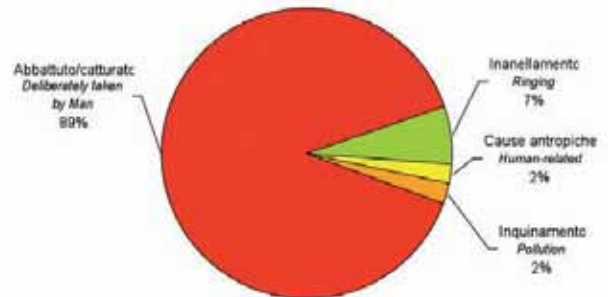


Figura 7. Circostanze di ritrovamento in Italia (n = 63). Circostanze note 46 (73%). *Finding circumstances of foreign-ringed birds in Italy. Circumstances known.*

La quasi totalità delle ricatture in Italia si riferisce a soggetti morti, principalmente a causa di abbattimento o cattura intenzionale; molto limitato il contributo offerto dall'inanellamento. Anche le averle marcate in Italia e segnalate all'estero non hanno avuto sorte migliore, e nessuna di esse è stata rilasciata, sia perché abbattuta sia per le conseguenze negative di cause antropiche indirette.

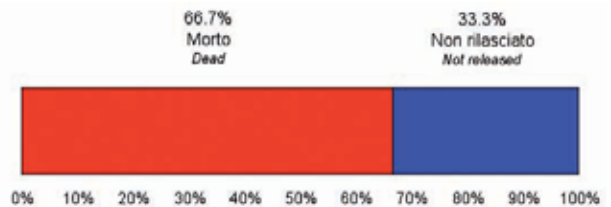


Figura 8. Condizioni di ritrovamento all'estero di individui inanellati in Italia (n = 5). Condizioni note 3 (60%). *Finding conditions abroad of birds ringed in Italy. Conditions known.*

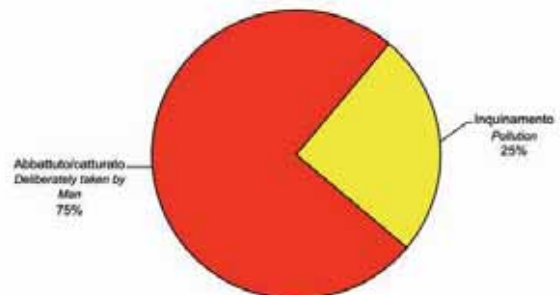


Figura 9. Circostanze di ritrovamento all'estero di individui inanellati in Italia (n = 5). Condizioni note 4 (80%). *Finding circumstances abroad of birds ringed in Italy. Conditions known.*

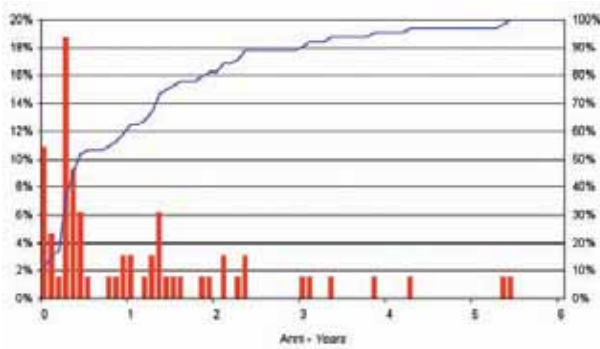


Figura 10. Tempo trascorso tra l'inanellamento e la cattura (dati cumulativi comprendenti tutti i record) (n = 64). *Elapsed time between ringing and recovery (all records).*

A fronte di una prevalenza di ricatture entro pochi mesi dall'inanellamento si registrano segnalazioni anche dopo i cinque anni, propri di una specie potenzialmente longeva.

Movimenti e migrazione — Recoveries and movements

Movimenti estero - Italia — Movements towards Italy

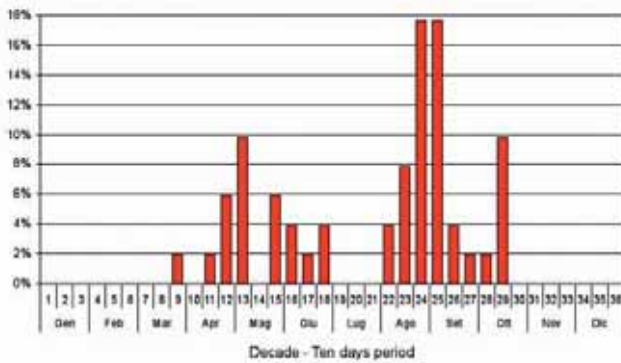


Figura 11. Fenologia delle ricatture estere in Italia (n = 51). *Phenology of foreign recoveries in Italy.*

Prevalgono le ricatture nelle fasi post-riproduttive, con un'alta frequenza delle osservazioni in agosto e fino alla prima decade di settembre, seguita da una rapida diminuzione e singole osservazioni anche molto tardive. Davvero molto ridotti sono gli inanellamenti di Averla capirossa nella migrazione autunnale, come confermato dall'analisi del campione nazionale (Spina & Licheri 2003). Questa netta differenza rispetto alle ricatture deriva certamente dalla collocazione temporale della stagione venatoria negli anni che hanno visto il massimo numero di segnalazioni di soggetti esteri. Il transito primaverile degli uccelli marcati vede la sua fase più intensa tra la fine di aprile e la prima decade di maggio; ciò concorda con quanto mostrato anche dagli inanellamenti, con il massimo annuale dell'abbondanza relativa che coincide anch'esso con la prima decade di maggio.



Figura 12. Origine estera degli individui catturati in Italia. *Ringing distribution abroad of birds recovered in Italy.*



Figura 13. Movimenti di individui esteri ripresi in Italia (n = 54). *Movements towards Italy.*

A fronte degli intensi movimenti primaverili nell'ambito mediterraneo, la quasi totalità delle ricatture estere in Italia riguarda uccelli inanellati in primavera in diversi siti delle coste tunisine, ed in particolare nell'area di Cap Bon e nel Golfo di Gabès durante intense attività di inanellamento svolte da ricercatori francesi negli anni '60 (Castan 1960). La massima parte degli spostamenti si concentra quindi tra i 500-1000 km di percorrenza. Un solo caso deriva dalla Camargue francese, ed è molto interessante la ricattura dalla Nigeria, a conferma di spostamenti primaverili diretti lungo una direttrice S-N che coinvolge l'Italia.

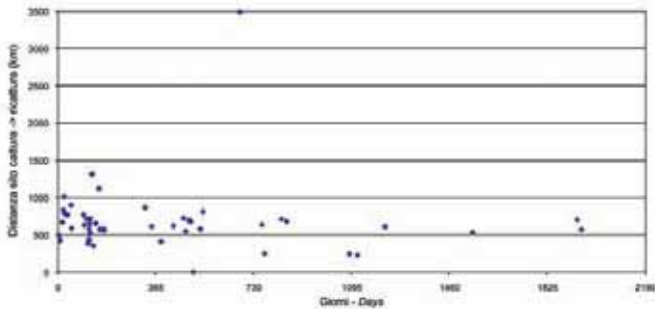


Figura 14. Ricatture estere in Italia: distanza del sito di cattura e di ricattura in relazione al tempo intercorso tra i due eventi (n = 51). *Foreign recoveries in Italy: distance between ringing and recovery sites vs. elapsed time.*



Figura 15. Individui esteri ricatturati in Italia nelle pentadi della migrazione primaverile o della nidificazione dello stesso anno di cattura (n = 12). *Direct spring recoveries. Foreign-ringed birds recovered in Italy during the spring migration period of the same year of ringing.*



Figura 16. Individui inanellati in paesi esteri nelle pentadi della migrazione primaverile e ricatturati in Italia in qual-

siasi periodo successivo (n = 50). *Spring recoveries (all). Foreign-ringed birds recovered in Italy during the spring migration period.*

Gli uccelli in transito primaverile in Tunisia seguono direttrici settentrionali (fig. 15), in apparenza senza cercare di evitare l'attraversamento del Tirreno centrale transitando in Sicilia. Isole poste lungo una direttrice S/SW-N/NE (es. Ventotene, Ponza) vedono infatti alti numeri di averle in transito (Messineo *et al.* 2001; Ferri & Spina 2007). Movimenti primaverili lungo le coste settentrionali del Mediterraneo e su direttrici W/SW-E/NE sono indicati dalla singola ricattura dalla Francia. Le ricatture più marcatamente a NE rispetto ai siti di transito primaverile tunisini, ed in particolare quelle in Sicilia orientale e Calabria centro-orientale, sono in prevalenza osservazioni autunnali, il che conferma possibili situazioni di migrazione ad arco (fig. 16).

Movimenti Italia - estero — Movements from Italy

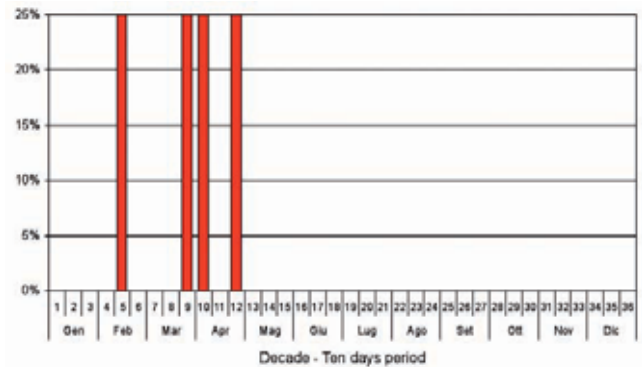


Figura 17. Fenologia delle ricatture effettuate all'estero di individui inanellati in Italia (n = 4). *Phenology of recoveries abroad of birds ringed in Italy.*

Anche le poche segnalazioni italiane all'estero si concentrano nelle fasi del tardo inverno e della migrazione primaverile. Si tratta anche in questo caso di uccelli inanellati in primavera su isole tirreniche e catturati in Tunisia ed Algeria (fig. 18). Le date di ricattura confermano come già nella seconda decade di febbraio ci siano soggetti che stanno superando il Sahara. Tutte le ricatture si riferiscono a latitudini prossime a quelle del Golfo di Gabes, e possiamo immaginare che questi uccelli avrebbero quindi seguito la medesima strategia di prosecuzione del volo verso Nord quale mostrata dalle ricatture estere in Italia.



Figura 18. Ricatture all'estero di individui inanellati in Italia (tutti i record) (n = 5). *Recoveries abroad of birds ringed in Italy.*



Figura 19. Movimenti all'estero di individui inanellati in Italia (tutti i record) (n= 4), con fenologia di inanellamento e ricattura. *Movements abroad of birds ringed in Italy, with phenology of ringing and recovery.*

Movimenti Italia - Italia — Movements within Italy



Figura 20. Ricatture nazionali di individui inanellati in Italia (n = 9). *National recoveries of birds ringed in Italy.*

Le ricatture nazionali derivano anch'essa primariamente da inanellamenti effettuati su piccole isole, e le località di segnalazione si concentrano nell'Italia centro-meridionale.

The Woodchat Shrike is a regular breeder and passage migrant and an occasional winter visitor in Italy. The national population shows negative trends and is estimated between 10,000-20,000 pairs, mainly distributed south of the Apennines and on the large islands. A total of 4,296 birds have been ringed between 1982-2003, with an increasing trend after the start of PPI activities, given the absolute prevalence of birds ringed in spring. This is confirmed also by the geographical distribution of ringing sites, with the largest samples collected on Tyrrhenian islands and coastal sites. A sample of 54 foreign recoveries is concentrated in the '50ies and till the late '60ies, as for the national recoveries. Records from abroad of Italian ringed birds are in more recent years. The vast majority of recoveries in Italy refer to deliberate taking by man, with a limited contribution offered by ringing controls. Also the few Italian ringed birds reported from abroad have been killed or died. Foreign recoveries in Italy are mainly in the post-nuptial phase, with higher frequencies in August and till early September, followed by a fast decline and occasional later records. Very few birds are ringed in Italy during the autumn season, the prevalence of recoveries being related to the onset of the hunting season. Spring recoveries are mainly between late April and early May, which matches the seasonal distribution as derived from first-capture data, with highest relative abundance and totals in the first decade of May. Given the intense movements across the Mediterranean, almost all recoveries refer to birds ringed in Tunisia while on return migration. Single cases are from the French Camargue as well as Nigeria, the latter case confirming S-N spring migration axes. Birds moving across Tunisia seem to move directly to the north, apparently without trying to avoid direct sea crossing; islands along a S/SW-N/NE route have large numbers of staging Shrikes. Recovery sites more to the NE from Tunisia mainly refer to the autumn, confirming possible loop migration strategies across Italy. The few recoveries abroad of birds marked in Italy are mainly in late winter and spring and refer to birds ringed on Tyrrhenian islands in spring and reported from Algeria and Tunisia. They offer a confirmation that already in late February birds may be involved in the crossing of the Sahara. National recoveries also originate from ringing on Tyrrhenian islands and are mainly distributed in the centre-south. Within a general situation of birds which did not survive longer than their first year, we have few cases of longevity exceeding five years; this may be explained by the prevalence of dead recoveries due to human activities.